



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVADEC-2013-0000002 del 11/01/2013

**VISTO** l'art. 7, comma 3, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

**VISTI** gli articoli 26 e 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche e integrazioni.

**VISTO** l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90, concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" e, in particolare, l'art. 9, che prevede l'istituzione della "Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS", nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123.



**VISTA** l'istanza della Società ENEL Produzione S.p.A. avanzata con nota PRO-14/12/2010-0052034, assunta al prot. n. DVA-2010-0030652 del 17/12/2010, concernente la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il Progetto Definitivo degli interventi di implementazione della funzione ecologica e paesaggistica della collina di schermo da realizzarsi nel Comune di Cavriglia (AR) nell'ambito della riambientalizzazione dell'area mineraria di Santa Barbara e con cui si attesta l'avvenuta comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa in data 15/12/2010 sui quotidiani "Il Corriere della Sera" e "La Nazione".

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla Società ENEL con nota inoltrata a mezzo fax in data 21.01.2011, acquisita agli atti con prot. n. DVA/2011/1357 del 24/01/2011, e nota inoltrata a mezzo fax prot. n. 3977 del 27/01/2011, acquisita agli atti con prot. n. DVA-2011-1850 del 28/01/2011.

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni n. 990 del 06/07/2012 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, trasmesso con nota prot. n. CTVA-2012-0002628 del 19/07/2012, acquisito con prot. n. DVA-2012-0017734 del 23/07/2012 che, allegato, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

**ACQUISITO** il parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel Parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale n. 87 del 09/10/2012, di cui alla Delibera n. 901 del 15/10/2012 della Regione Toscana e trasmesso con posta certificata del 17/10/2012, acquisita con prot. n. DVA-2012-0025207 del 18/10/2012, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, espresso con determinazione direttoriale prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/29940, del 30/10/2012, acquisita con prot. DVA-2012-0026298, del 30/10/2012, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.



**PRESO ATTO** che sono pervenute, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., le seguenti osservazioni da parte del pubblico nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali che sono state inviate alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, ai fini della definizione del procedimento:

- Esposto presentato dalla Studio Perini e Puggelli – Ingegneri Associati, Firenze, con e-mail del 28/11/2011, acquisito al prot. n. DVA-2011-29955 del 29/11/2011, contenente anche il contributo istruttorio di ARPAT, prot. n. 16839 del 09/03/2011;
- Regione Toscana, con nota del 29/07/2011, acquisita al prot. n. DVA-2011-0020103 del 05/08/2011 con cui trasmette le osservazioni alla stessa pervenute;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno, con nota prot. n. 459 del 31/01/2012, acquisita al prot. n. DVA-2012-0002622 del 02/02/2012.

**ATTESO** che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal Proponente in sede di presentazione dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominanti in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- qualora, nelle more della definizione del procedimento autorizzativo, venisse ad emergere la necessità di acquisire eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, allo stato non individuati, essi dovranno essere acquisiti in sede di definizione del procedimento autorizzativo.

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 gennaio 2006, n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

**DECRETA**

La compatibilità ambientale del Progetto Definitivo proposto dalla Società ENEL Produzione S.p.A., di implementazione del 1° ambito della funzione ecologica e paesaggistica della collina schermo e delle tecniche adottate per la



sua realizzazione, mentre il piano di implementazione del 2° ambito operativo che prevede la formazione di un rilevato di volumetria pari a 200.000 m<sup>3</sup> di materiali di cui al momento non sono note le caratteristiche, viene stralciato dal presente parere per le motivazioni sopra esposte; il suddetto parere positivo è condizionato alla ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

A. Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

1. *Prima dell'inizio dei lavori riguardanti il 1° Ambito di Implementazione, il Proponente (ENEL) dovrà presentare ai fini dell'ottemperanza una relazione su quanto già realizzato rispetto al più ampio progetto già valutato con DEC n. 938 del 29/7/2009, nonché un cronoprogramma dettagliato degli altri interventi con particolare riferimento al consolidamento del versante degli "Allori"*

**Fase di cantiere**

2. *Ad inizio lavori dovrà essere verificato il dimensionamento ed il layout delle piazzole, prendendo in considerazione i parametri di progetto, che impongono di considerare tempi e risorse per il riempimento ed il successivo svuotamento.*
3. *Le piazzole per la caratterizzazione previste per il Passante AV dovranno essere in grado di garantire la continuità delle lavorazioni per le condizioni di scavo medie; tale processo, quindi, sarà caratterizzato dal trasporto a stoccaggio temporaneo, nelle vicine piazzole, del materiale caratterizzato fino alla successiva messa in opera nell'area di sedime della collina.*
4. *Le piazzole di caratterizzazione previste per la Stazione AV dovranno essere in grado di garantire la continuità delle lavorazioni per le condizioni di scavo; tali materiali, a differenza di quelli provenienti dal passante AV, a meno di condizioni metereologiche particolari, potranno essere portati direttamente a dimora definitiva presso l'area prevista.*
5. *In caso di dismissione completa delle aree di cantiere i materiali di risulta dovranno essere indirizzati in idonei impianti di smaltimento, previa differenziazione dei materiali componenti.*
6. *Dovrà essere prevista un'attività di monitoraggio geotecnico nel corso della costruzione dei rilevati, finalizzata principalmente al controllo della stabilità delle scarpate.*



7. *Per ciò che concerne il trasporto degli inerti, dovrà essere predisposto un piano di periodica umidificazione/pulizia delle piste al fine di limitare la presenza di materiale depositato potenzialmente risolleavabile dal transito dei mezzi.*
8. *Dovranno essere effettuati il controllo e la verifica dell'efficacia delle attenzioni poste in essere effettuando periodici campionamenti di Pm10, NO<sub>2</sub> e C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> da svolgersi in corrispondenza dei ricettori residenziali maggiormente prossimi alle aree di attività.*
9. *Per tutta la durata del cantiere si dovrà provvedere alla verifica delle emissioni sonore e la rispondenza ai parametri normativi.*
10. *In accordo con ARPAT dovrà essere installata una strumentazione idonea a monitorare l'intensità e la persistenza del vento, definendo nel contempo la soglia dell'intensità del vento e della persistenza oltre cui si dovranno interrompere le lavorazioni.*

#### **Manutenzione in fase di esercizio per il 1° ambito di implementazione**

11. *Dovrà essere predisposta la verifica annuale e l'eventuale ripristino della funzionalità dei fossi a cielo aperto, la manutenzione annuale delle protezioni spondali, sia di massi che di geostuoie, il controllo degli ancoraggi e delle opere in legname.*
12. *Dovrà essere eseguita una verifica annuale dello stato delle canalette taglia acqua, di quelle di attraversamento e di tutte le tubazioni.*
13. *Per le opere a verde, dovranno essere programmate le operazioni di manutenzione dovranno comunque esser effettuate continuativamente per i primi cinque anni successivi all'impianto.*
14. *Le aree prative destinate alla fruizione dovranno essere soggette ad interventi di sfalcio dei tappeti erbosi e all'eventuale rinnovo delle parti difettose; i tempi e la periodicità del taglio dell'erba dovranno essere definiti in base all'andamento climatico e al conseguente sviluppo vegetativo.*
15. *Dovranno essere previsti interventi di irrigazione di soccorso quando le condizioni climatiche saranno tali da creare un significativo deficit idrico del terreno che potrebbe indurre stress alle giovani piantine apportando 20-30 litri di acqua per piantina a seconda della dimensione e della specie presente.*
16. *Riguardo al mantenimento della pacciamatura si dovrà prevedere un opportuno monitoraggio per il periodo da maggio ad agosto volto a verificare la corretta efficienza del sistema pacciamante al fine di accertare che il biofiltro applicato sia correttamente posizionato e che eventuali fenomeni di dilavamento non ne abbiano compromesso la funzionalità.*



17. Lo sfalcio delle erbe infestanti dovrà essere eseguito in corrispondenza delle singole piantine arboree e arbustive messe a dimora, al fine di regolare e diminuire la concorrenza da parte della vegetazione erbacea sulla vegetazione di impianto non ancora affermatasi.
18. Prima di pianificare definitivamente le opere di ripristino dovrà essere fornita una descrizione vegetazionale puntuale e approfondita motivando contestualmente la scelta di inserire specie arboree quali ad esempio *Quercus robur*, *Quercus cerris*, *Fraxinus oxycarpa*.

### **Piano di Monitoraggio**

19. Riguardo al corpo idrico, in fase di esercizio dovrà essere attuato un monitoraggio di indagine al fine di valutare il rischio potenziale sulla qualità ecologica e chimica dei corpi idrici impattati, in maniera tale da poter programmare in modo mirato eventuali azioni di mitigazione; tale piano dovrà essere predisposto, in accordo con l'ARPAT.
20. Oltre a quelli previsti per le acque superficiali, dovrà essere effettuato un monitoraggio anche per le acque sotterranee durante la fase di cantiere, atto ad individuare eventuali presenze di inquinanti in punti opportunamente scelti al piede del manufatto, lato lago di Castelnuovo.
21. In accordo con ARPAT, si dovrà procedere alla realizzazione di un numero di pozzi di campionamento e/o di più piezometri per il campionamento delle acque sotterranee.
22. Nella fase dovrà essere completata la lista floristica con le specie erbacee, carente negli elaborati di progetto presentati.

### **Materiale utilizzato per la formazione della collina relativa al 1° Ambito di implementazione:**

23. I materiali inerti provenienti dagli scavi del Nodo Ferroviario di Firenze, utilizzati per la formazione della parte di collina relativa al 1° ambito di implementazione, fino al raggiungimento della volumetria progettuale pari a 1.500.000 m<sup>3</sup>, così come quelli per la costruzione della collina schermo il cui progetto è stato già assentito con il Decreto DSA-DEC n. 938 del 29 Luglio 2009, e di cui alla VO del 3/12/2010, parere CTVA n. 604, e della Determina prot. DVA-2011-0001486 del 26/01/2011, dovranno essere gestiti con riferimento al combinato disposto dell'art. 186 e art. 184 bis del D.Lgs. 3/12/2010, n. 205; nell'ambito della normativa vigente dovrà essere presentato il cronoprogramma di cantiere dal quale risulti che il periodo di stoccaggio del materiale proveniente dagli scavi del sottoattraversamento AV di Firenze non sia superiore ad un anno.



24. I materiali dovranno essere posti in opera già caratterizzati dal punto di vista chimico-fisico e, quindi, risultare compatibili con lo stato dei luoghi in cui ne è prevista l'ubicazione. Sulla base di quanto riportato nell'Allegato 2 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06, le determinazioni analitiche di laboratorio verranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2mm; invece, la concentrazione dell'analita nel campione verrà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva dello scheletro fino a 2 cm; i terreni costituenti il cumulo, quindi, potranno essere utilizzati per la formazione della collina solo dopo l'ottenimento favorevole dei risultati analitici.
25. Qualora dai test di caratterizzazione chimico fisica risulti una contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, Tabella 1 Allegato 5 del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con riferimento alla specifica determinazione d'uso urbanistica, questi materiali dovranno essere trattati con operazioni di recupero, secondo le procedure di cui al DM 5/2/1998 e s.m.i., come previsto dall'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 3/12/2010, n. 205.
26. Prima della posa in opera del materiale, l'asciugatura dovrà essere protratta fino a portare ai valori di umidità per raggiunger la prefissata compattazione al 90%.
27. Per la lavorazione e il definitivo trasporto a destinazione del materiale si dovrà tenere conto delle condizioni meteorologiche, in particolare gli eventi pluviometrici, che potranno influire sui processi di asciugatura del materiale stesso.
28. Al fine di mantenere la completa tracciabilità degli apporti, le attività relative al 1° ambito d'implementazione, dovranno prevedere aree di cantierizzazione e viabilità d'accesso alle stesse, distinte da qualsiasi processo realizzativo eventualmente presente.
29. Al fine di garantire il pieno rispetto delle normative vigenti in tema di salvaguardia ambientale, dovranno essere sempre indicati e monitorati gli spostamenti da e per l'area d'intervento (controllo degli accessi, segnaletica, recinzione delle aree d'intervento, ecc.) al fine di evidenziare fin da subito la gestione delle responsabilità in relazione all'esecuzione dei lavori;
30. Dovrà essere garantita sempre la completa sicurezza delle lavorazioni, sia per gli operatori che, soprattutto, per soggetti terzi eventualmente presenti in prossimità delle aree d'intervento (fruitori della Collina Schermo già in esercizio). In particolare dovranno essere ridotte al massimo potenziali interferenze fra i mezzi d'opera e l'esercizio ferroviario del vicino terminal "Bricchette".



## ***In generale***

31. *Dovrà essere predisposta una simulazione riferita al primo ambito di implementazione che preveda il rapido scivolamento verso le acque del lago nella ipotesi di accadimento di un evento sismico significativo, con accelerazioni tali da innescare un fenomeno di scivolamento esteso con l'interessamento dell'intera struttura; conseguentemente venga presentato, prima del completamento dei lavori, un piano di sicurezza che preveda le conseguenze del fenomeno sul lago e sui terreni circostanti.*
32. *Ad ulteriore garanzia della stabilità della collina nelle condizioni ipotizzate alla precedente prescrizione, il progetto esecutivo riguardante la sistemazione esterna del rilevato dovrà prevedere al suo piede specifici interventi di ingegneria naturalistica e/o di terre armate.*
33. *Nell'“area anfiteatro” gli strumenti di pianificazione urbanistica a livello comunale non potranno prevedere la compatibilità di interventi edilizi di alcun genere in quanto nel progetto non è prevista la realizzazione di strutture fisse, ma unicamente l'accessibilità al pubblico.*
34. *Negli interventi di ripristino vegetazionali dovrà essere evitata l'introduzione di specie esotiche, tanto più quando questi vengono intesi come interventi di miglioramento ecologico.*
35. *In fase di pianificazione e progettazione delle opere di ripristino, riguardo alla Componente “Ecosistemi”, per la Zona umida dovranno essere eseguiti ulteriori approfondimenti, in accordo con ARPAT, riguardo alla necessità di caratterizzare in modo approfondito tale area; inoltre dovrà essere fornita ad ARPAT la carta della vegetazione su base fitosociologica, nonché uno studio finalizzato all'individuazione di eventuali habitat di Direttiva presenti, una descrizione delle unità vegetazionali utilizzate e delle comunità vegetali effettivamente presenti nel sito.*

*Le Verifiche di Ottemperanza saranno eseguite dal MATTM.*

## **B. Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:**

1. *Qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004, artt. 822, 823 e, specialmente 826 del Codice Civile, nonché art. 733 del Codice Penale), di sospendere i lavori ed avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.*
2. *L'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto dell'intervento potrebbe*





- Provincia di Arezzo: prescrizioni n. 1.6, 3.1, 4.4, 5.1, 6.4, 6.6;

- Comune di Cavriglia: prescrizioni n. 1.5, 7.1.

*Si propone al Ministero dell'Ambiente di individuare nell'Autorità di Bacino del Fiume Arno il Soggetto competente al controllo delle prescrizioni n. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4.*

*Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente ed è fatto salvo quanto previsto nelle singole prescrizioni;*

- c) *di rinviare l'espressione di un parere sul progetto del manufatto denominato "Secondo ambito di implementazione" in quanto la documentazione agli atti non contiene gli elementi necessari;*
- d) *con particolare riferimento alle attività di controllo e monitoraggio della qualità dei materiali costituenti il manufatto in esame, di segnalare al MATTM l'opportunità di definire le CSC relative ai composti chimici contenuti negli additivi necessari per lo scavo meccanizzato con fresa tipo EPB.*

Le prescrizioni di cui alla lettera A), dovranno essere soggette alla Verifica di Ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; inoltre, eventuali modifiche progettuali nell'ambito della sistemazione mineraria dovranno essere poste alla valutazione del medesimo Ministero.

Le prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, richiamate alla lettera B), dovranno essere oggetto di Verifica di Ottemperanza da parte del Ministero medesimo e a tal fine la documentazione dovrà essere inoltrata alla Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee ed alle Soprintendenze competenti per territorio.

Le prescrizioni della Regione Toscana, di cui alla Delibera n. 901 del 15/10/2012 e allegato Parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale n. 87 del 09/10/2012, richiamate alla lettera C), ad eccezione di quelle già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni sopra indicate alla lettera A) e dettate dalla Commissione Tecnica per le Verifiche dell'Impatto Ambientale VIA/VAS dovranno essere oggetto di Verifica di Ottemperanza da parte della Regione stessa.

Le predette Amministrazioni provvederanno a comunicare gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



*comportare l'imposizione di varianti al progetto approvato nonché la necessità di effettuare indagini archeologiche finalizzate alla documentazione dei ritrovamenti ed ai relativi interventi di tutela.*

3. *Dovrà essere presentato un progetto paesaggistico di maggiore dettaglio in relazione alle proposte e ai particolari costruttivi riferiti alle scelte di ingegneria naturalistico ambientale anche in riferimento ai percorsi e camminamenti e all'uso dei materiali.*
4. *Dovrà essere garantita e mantenuta la visuale delle torri di raffreddamento in relazione, possibilmente, all'intera configurazione della curva a iperbole del loro profilo.*
5. *In considerazione dello stralcio del 2° ambito operativo dovrà essere prodotta ulteriore documentazione riferita alla relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12.12.05 che dovrà contenere tutti gli elementi di dettaglio paesaggistico e naturalistico circa la connessione della implementazione della collina – 1° ambito operativo con le aree di valle.*
6. *Rimangono ferme, per quanto applicabili, le prescrizioni e raccomandazioni impartite dallo scrivente Ministero di cui al punto B) del Decreto VIA DSA-DEC-2009-000938 del 29/7/2009.*
7. *Le prescrizioni nn. 3, 4, 5 e 6 dovranno essere ottemperate dal proponente con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.*

C. Prescrizioni della Regione Toscana, di cui alla Delibera n. 901 del 15/10/2012 e allegato Parere del Nucleo di Valutazione dell'Impatto Ambientale n. 87 del 09/10/2012:

- a) *di esprimere parere favorevole sul progetto "Riambientalizzazione dell'Area Mineraria di Santa Barbara: Interventi di implementazione della funzione ecologica e paesaggistica della Collina Schermo", limitatamente al Primo ambito di implementazione, nel Comune di Cavriglia (AR), proposto da Enel Produzione S.p.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni elencate in premessa;*
- b) *di indicare nei seguenti gli Enti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni rispettivamente specificate:*



Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società ENEL Produzione S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Toscana. Sarà cura della Regione Toscana provvedere a comunicarlo alle altre Amministrazioni e/o organismi interessati.

La Società ENEL Produzione S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale, pubblicato ai sensi dell'art. 14 ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS, della Regione Toscana e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'estratto dello stesso provvedimento in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE**

**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

